

OGGETTO: verifica del numero legale

Presidente pro tempore Ruscito: buonasera a tutti, un saluto al Sindaco, ai consiglieri comunali, agli assessori, al Segretario comunale, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa con Centro Mare Radio. Chiedo gentilmente al Segretario comunale di fare l'appello, per verificare la presenza del numero legale grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: allora, grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

OGGETTO: Progetto preliminare - Porta di accesso al complesso monumentale dei Monteroni

Presidente pro tempore Ruscito: Il numero è legale. Possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno: Progetto preliminare - Porta di accesso al complesso monumentale dei Monteroni che costituisce variante al P.r.g. ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 327/2000-01 – controdeduzioni alle osservazioni. Introduce il punto il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Buonasera a tutti coloro che ci ascoltano ed al consiglio comunale. Questo progetto è uno dei momenti attraverso cui noi cerchiamo di arrivare alla ristrutturazione del Castellaccio dei Monteroni. Volendo riepilogare brevemente, il Comune prima ha ottenuto il possesso dalla Regione del Castellaccio dei Monteroni, poi ha stipulato attraverso il consiglio comunale una convenzione con la Fondazione Diritti Genetici per la ristrutturazione del Castellaccio stesso, avendone in cambio, nel momento in cui ciò sarà realizzato, tutto il piano terra completamente ristrutturato. Il finanziamento che la Fondazione Diritti Genetici ha avuto a livello europeo prevedeva il fatto che l'energia fosse, per tutte le attività che si sarebbero svolte nel Castellaccio, realizzata attraverso fonti alternative, quindi pannelli fotovoltaici. Questo ha dato un punteggio particolare alla Fondazione e quindi è stata ammessa al finanziamento. Quando si è trattato di rendere la progettazione esecutiva, con la Sovrintendenza non è stato possibile raggiungere l'accordo per avere i pannelli fotovoltaici in aderenza al Castellaccio dei Monteroni. La questione è durata molto, quasi un anno, perché i tecnici si sono incontrati e non sempre sembrava esserci una soluzione. Perché la soluzione poteva essere quella di rinunciare ai pannelli ma a quel punto il finanziamento avrebbe perso parte del punteggio e non sarebbe stato più valido. A questo punto si è trovata un'altra soluzione, ovvero quella di realizzare l'impianto di energia alternativa a distanza del Castellaccio, sempre comunque nell'ambito dei terreni passati dall'Arsia al Comune, e per mascherare questi impianti, si realizza una specie di porticato fatto in legno e pannelli, che però più che un impianto tecnologico sembrerà un modo per accedere a questa area così importante che vede da una parte il Castellaccio dei Monteroni ed in fondo a questo percorso così particolare, la sagoma del cumulo etrusco che sta dietro il Castellaccio dei Monteroni. Questa cosa il consiglio comunale già la conosce perché è passata attraverso una variante che abbiamo fatto in consiglio comunale, è stata regolarmente affissa e pubblicata ed è pervenuta una osservazione di un confinante di questa struttura, di questi terreni. Brevemente, l'osservazione punta su alcuni

elementi, io dirò quali sono gli elementi su cui si basa l'osservazione e quali sono le deduzioni dell'ufficio tecnico. Le osservazioni riguardano al punto 1: proposta di eliminare qualsiasi intervento vicino al canale di scolo. A questo proposito dice l'ufficio tecnico: la situazione del canale di scolo non è più quella rappresentata nella planimetria catastale, evidentemente di vecchia data, legata alle osservazioni. Lo stato attuale risulta modificato tanto che il canale di scolo non passa più all'interno dell'area del Castellaccio, ma ne costeggia per un tratto il confine; in tale punto non è prevista l'edificazione di nessuna struttura fissa che possa interferire con il deflusso delle acque. Quindi la prima obiezione riguardava la possibilità delle acque di defluire. Punto 2: la seconda osservazione riguarda la realizzazione di una rotatoria. Dice l'ufficio tecnico: la rotatoria non fa parte del progetto di cui trattasi; peraltro la progettazione della stessa è stata redatta da altro ufficio in data successiva all'approvazione del progetto. Quindi questa osservazione non è pertinente perché nella variante non si faceva menzione della rotatoria. Punto 3: osservazione al D.P.R. 495/92 sui limiti di inedificabilità imposti da questo decreto. Dice l'ufficio tecnico: viene ampiamente rispettato il limite di inedificabilità, regolamento di esecuzione del Codice della Strada. Infatti le strade che costeggiano il Castellaccio sono classificate nella categoria F; i distacchi in tale caso sono fissati in metri 10. nel caso di specie non sono previste costruzioni nella fascia di rispetto. Punto 4: gli accessi. Gli accessi a cui si riferisce l'osservazione non sono inseriti tra le opere da realizzare, ma indicano bensì una ipotetica porta di accesso tra il Castellaccio ed il cumulo nella zona archeologica dei Monteroni. Punto 5: recupero storico del fienile. Il progetto prevede di recuperare la struttura di un fienile che era nell'area retrostante il Castellaccio ma è stato poi demolito. Punto 6: Uno dei punti fondamentali della variante è quello di intervenire per il recupero della struttura adibita a fienile che attualmente risulta dirupo. La ricostruzione dovrà essere preceduta da approfondito studio di ricerca atta a stabilire la reale condizione della costruzione del manufatto di cui trattasi, ed il fienile potrà essere destinato a laboratori; mentre la collocazione delle strutture del progetto è scaturito da un attento studio condotto di concerto con la Sovrintendenza. Punto 7: Tumulo etrusco, altro motivo di obiezione. Il posizionamento delle nuove strutture lignee atte ad ospitare gli apparati tecnologici a servizio del Castellaccio, è frutto di una accurata valutazione effettuata di concerto con la Sovrintendenza. I manufatti sono posti ortogonalmente a Via dei Monteroni, in modo da indirizzare lo sguardo verso il bene archeologico. Punto 8: l'eliminazione dei fabbricati. Come detto nei punti precedenti, la realizzazione di manufatti di progetto non deriva dal caso, la localizzazione è stata preceduta da studi condotti unitariamente alla Sovrintendenza che con nota 17 novembre 2011, assunta con gli atti del 25 novembre 2011, ha espresso il proprio parere favorevole alla progettazione. Punto 9: Questo riguarda proprio se c'erano i pareri della Sovrintendenza. Dice l'ufficio: i pareri sono favorevoli e se ne darà conto nella fase di realizzazione del progetto esecutivo. Punto 10: Indice di fabbricabilità. Nella realizzazione della variante si è tenuto conto di quanto previsto nella variante generale del P.r.g. per aree con destinazioni simili. Per quanto qui relazionato, dice l'ufficio, si ritiene che la variante non viola nessuna delle norme citate a pagina 3 dell'osservazione. Pertanto, ferma restando la decisione del consiglio comunale, questo ufficio con le motivazioni rilevabili nell'istruttoria che precede, propone la repulsa dell'unica osservazione che è pervenuta. Questo è il punto. Aggiungo che domani dovremmo firmare la convenzione con il Ministero dell'Ambiente per il finanziamento, ulteriore finanziamento strutture, nell'ambito del Castellaccio Monteroni, progetto che è stato inserito nel piano delle opere pubbliche.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco.

Consigliere Penge: Chiediamo dieci minuti di sospensione, grazie

Presidente Ruscito: Sospendiamo il consiglio per dieci minuti, riprenderà alle 21:35.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Progetto preliminare - Porta di accesso al complesso monumentale dei Monteroni

Presidente Ruscito: Riprendiamo le attività del consiglio. Confermiamo le presenze dell'appello iniziale ed è iscritto a parlare il consigliere Penge che richiedo la sospensione, prego

Consigliere Penge: Buonasera. Abbiamo esaminato la pratica e la situazione è la seguente. Noi abbiamo esaminato l'atto in tutti i suoi aspetti. Diciamo che in passato noi siamo stati molto critici sulla questione della gestione del Castellaccio perché quando ci è stato il passaggio al Comune con la Fondazione Diritti Genetici, è stato una sorta di pacchetto confezionato che a noi sinceramente non ci è piaciuto e lo avevamo detto anche nella scorsa consiliatura. Poi sono subentrati tutta una serie di problemi ed è passato pure qualche anno. Oggi abbiamo questa delibera attraverso cui si dovrebbe dare una sorta di via libera per far partire la cosa, però sinceramente ad oggi rimaniamo molto delusi perché questa gestione non si capisce quali problemi abbia e per quale motivo siamo molto in ritardo rispetto alla tabella di marcia che si era prefissata e che noi avevamo criticato; ed oggi i fatti ci danno ragione. Detto ciò, noi siamo a favore di una valorizzazione del bene, perché è un bene comunale e che dovrebbe avere una partenza molto veloce in modo tale che la comunità ne possa usufruire nel più breve tempo possibile. Ed essendo responsabili, noi su questo atto ci asterremo. Ho terminato grazie

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere D'Alessio

Consigliere D'Alessio: Questo punto è già passato in commissione, abbiamo affrontato tutti gli argomenti sia per quanto riguarda la questione tecnica ma anche la portata culturale che, una volta passato questo punto, può avere sviluppo per il Castellaccio dei Monteroni. È un simbolo per Ladispoli, risale al 1.300 d.c., quindi è necessario portarlo a conclusione. A nome del PD esprimo voto favorevole.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere D'Alessio. Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi possiamo passare alla votazione, chiarendo che voto a favore significa respingere l'osservazione pervenuta. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

OGGETTO: Farmacia comunale. Cessione della titolarità -Atto di indirizzo - Approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Presidente Ruscito: Passiamo al secondo punto previsto: Farmacia comunale. Cessione della titolarità -Atto di indirizzo. Premessa del Sindaco e poi illustra il consigliere Crimaldi.

Sindaco Paliotta: Si grazie. Negli anni il Comune di Ladispoli ha sviluppato una politica dal punto di vista delle strutture farmaceutiche favorevole all'acquisizione ogni volta che c'è stata la possibilità. Voi sapete che la legge, che adesso è cambiata ma fino a pochissimo tempo fa, prevedeva l'alternanza tra farmacie ad appannaggio del privato e farmacie pubbliche. Il Comune soprattutto quando gli abitanti erano almeno 10.000, ha scelto la via di fare l'opzione e di posizionare le farmacie anche in luoghi, come era allora Caere Vetus poco abitata, per dare un servizio anche in una zona periferica ma comunque importante dal punto di vista dei servizi. Ora chiaramente la situazione è cambiata radicalmente, ci sono 8 -9 farmacie e stanno per diventare dieci tra poco tempo, e quindi l'aspetto di coprire tutto il territorio è superato perché di fatto Ladispoli è coperta in tutte le sue zone. C'è un aspetto finanziario che ci spinge a fare questa scelta. Da una parte le farmacie hanno abbassato notevolmente il livello di redditività, e dall'altro dobbiamo monetizzare almeno in quest'anno ed il prossimo, per sanare alcune problematiche di bilancio. Quindi quello che facciamo non significa che non ci interessano più le farmacie, rimangono tre farmacie comunali di grande importanza, ma perché appunto le contingenze immediate di quest'anno ci costringono a fare questo atto. Tenete conto che quest'anno la spending review ha ridotto di € 1.700.000,00 rispetto all'anno passato la possibilità di bilancio. Quindi, di fronte a queste difficoltà abbiamo scelto questa strada che ripeto per noi non è piacevole ma di fatto necessaria.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco. Per l'illustrazione del punto, prego consigliere Crimaldi

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa delibera che si andrà a votare è un atto di indirizzo per la vendita di una delle quattro farmacie comunali. quindi si va all'atto di indirizzo per la cessione della titolarità della farmacia. Ne abbiamo già discusso in commissione bilancio con il presidente Trani, con i commissari sia di maggioranza che di opposizione. Leggo velocemente la premessa. Il Comune di Ladispoli è titolare della farmacia comunale ubicata in Piazza Falcone n. 25. Con ordinanza sindacale n. 25 del 5 agosto 2002, veniva autorizzata l'Azienda Speciale Ala Servizi all'attuazione della sede farmaceutica ubicata in Piazza Falcone 25. è intendimento di questa amministrazione alienare la farmacia, quindi parliamo di titolarità all'esercizio commerciale, afferente la sede farmaceutica ubicata in Piazza Falcone 25, ed utilizzare i proventi per ripianare i debiti fuori bilancio. Oltre le motivazioni strettamente economiche legate alle esigenze di bilancio del Comune è necessario considerare l'attenuarsi della funzione sociale un tempo svolta dalle farmacie comunali e l'accentuarsi invece di politiche commerciali concorrenziali. Al fine di alienare la farmacia, i costi della redazione di una perizia saranno posti a carico dell'aggiudicatario. Ritenuto di dover avviare il procedimento di cessione della titolarità della farmacia comunale. Cessione della titolarità -Atto di indirizzo, e dover stabilire l'indirizzo di massima che disciplinerà la cessione. Ritenuto opportuno che l'Azienda Speciale Ala Servizi continua nelle more della procedura di alienazione la gestione senza soluzione di continuità

dell'attività di gestione della farmacia comunale ubicata in Piazza Falcone n. 25 senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione in termini economici a garanzia del servizio verso i cittadini. Vista la legge n. 221/68, la legge n. 475/68 ed il D.lgs n. 267/00; acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile in base all'articolo 89, legge 18 agosto n. 267/00; attesa la propria competenza sempre ai sensi del D.lgs n. 267/00; per il disposto dell'articolo 147 bis, comma 1 D.lgs n. 267/00; in ordine alla seguente proposta di deliberazione il responsabile del servizio finanziario, attesta che il presente atto non determina il maturare di condizioni di squilibrio nella gestione delle risorse. Propone 1: di stabilire e formalizzare l'intendimento del Comune di Ladispoli di procedere alla cessione onerosa della titolarità della farmacia comunale ubicata in Piazza Falcone 25; 2: di stabilire che gli effetti dell'ordinanza sindacale n. 25 del 5 agosto 2002 con la quale autorizzava l'Azienda Speciale Ala Servizi all'attivazione della farmacia ubicata in Piazza Falcone 25 cessano al momento della stipulazione dell'atto di alienazione da volturare da parte dell'aggiudicatario. 3: di stabilire ai fini della cessione i seguenti indirizzi generali: 1 procedura ad evidenza pubblica con base d'asta non inferiore all'importo che scaturirà con specifica perizia da commissionare da parte dell'amministrazione comunale con offerta esclusivamente in rialzo; 2 determinazione del prezzo a base d'asta riferito alla titolarità della farmacia innanzi menzionato; 3 definizione dei rapporti giuridici in essere al momento della stipulazione dell'atto di cessione da volturare da parte dell'aggiudicatario; 4 cessione della titolarità della farmacia subordinata al riconoscimento da parte del competente servizio farmaceutico dell'Azienda Speciale, con espressa previsione di impossibilità di avanzare pretese risarcitorie nell'ipotesi in cui, per qualsivoglia ragione, tale riconoscimento non dovesse intervenire; 5 acquisto da parte dell'aggiudicatario delle attrezzature e delle rimanenze di magazzino presenti alla data di effettivo passaggio delle consegne, relative alla gestione previa valutazione da effettuarsi con specifica perizia; 6 passaggio in capo all'aggiudicatario del personale attualmente in servizio con ruolo specifico di farmacista; 7 accollo a carico dell'aggiudicatario degli oneri relativi alla perizia da redigere; 8 rispetto del diritto di prelazione da parte dei farmacisti in servizio come previsto dalla normativa; 9 dare atto che la sede farmaceutica rimarrà nella perimetrazione così come previsto dalla normativa; 4 di demandare alla giunta comunale ed ai responsabili di servizio competenti gli adempimenti conseguenti; 5 di dare atto altresì che con successivo atto deliberativo verranno ad essere determinate le modalità di utilizzo dei proventi derivanti dalla alienazione della farmacia comunale con riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa, riferimenti articoli 193,194 del D.lgs 267/00, ed avendo riguardo a considerazione e valutazione connessa all'attivazione eventuale di procedure finalizzate al finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio in conto capitale. Infine con ulteriore e separata votazione che ottiene il medesimo risultato. Propone alla fine di dichiarare l'atto immediatamente esecutivo. Ringrazio ed apriamo la discussione se c'è.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Stasera con un po' di rammarico prendiamo atto che siamo costretti a vendere una farmacia comunale. Come diceva il Sindaco è un atto poco piacevole ma purtroppo necessario, ma bisogna domandarsi perché. Perché c'è sempre un motivo. Ed il motivo è scritto anche tra le righe della delibera, cioè andiamo a vendere una farmacia comunale per andare a ripianare i debiti fuori bilancio dell'amministrazione, in particolare dell'altra partecipata ovvero la Flavia Acque. Questo magari poi lo rivedremo quando avremo un quadro completo in fase di approvazione del bilancio.

Comincio con il dire che noi siamo contrari a questo provvedimento perché innanzitutto non capiamo come si sia arrivati nel corso degli anni ad accumulare dei debiti fuori bilancio così consistenti; e non abbiamo ancora il quadro preciso di questa situazione. Vorremmo magari che questa sera ci venisse data qualche spiegazione in più. Se fosse più chiara la situazione, intanto capire se la vendita di questa farmacia andrà a coprire parzialmente i debiti fuori bilancio o se sarà più che sufficiente per coprirli interamente. Fatto sta che da questa operazione emerge una cosa molto chiaramente. In questi anni abbiamo tenuto il motto dei conti in ordine, ma non avevate tutto il diritto di dirlo no? Perché poi quando esce fuori una situazione del genere con debiti fuori bilancio che superano il milione di euro vuol dire che qualcosa all'amministrazione è sfuggito. E per evitare conseguenze dannose per l'ente si ricorre alla vendita delle farmacie comunali. Questo è un atto che noi non condividiamo, che non voteremo, quindi annuncio già voto contrario per il sottoscritto e poi lo faranno anche i miei colleghi. Considero anche il fatto che le farmacie comunali con l'utile che producono, anche se di poca rilevanza a fronte anche di un giro d'affari molto consistente, poi gli utili si riducono ad € 13.000,00 per la farmacia n. 4; € 30.000,00 per la farmacia in oggetto; € 70.000,00 circa per la n. 3; e per quella di Via Bari circa € 150.000,00. Questi utili servono poi a finanziare anche altri servizi di cui la collettività beneficia. Per esempio la Flavia Acque con questi utili porta avanti altri servizi tra cui il servizio scuolabus. Quindi ci ritroveremo nel futuro a dover rinunciare anche ad una parte di questi utili e dall'anno prossimo, se riusciremo a vendere la farmacia, questi € 30.000,00 che produceva non li avremo più e dovremo effettuare una serie di tagli oltre quelli che saranno necessari, ma anche per andare a coprire questi € 30.000,00 che ci verranno a mancare. Io vi dico solamente buon lavoro, perché sicuramente di lavoro da fare ce ne sarà tantissimo. Noi in questo anno e mezzo di legislatura che si sta portando avanti non abbiamo mai ricevuto, tra virgolette, richieste di partecipare ad un tavolo condiviso con cui poter mettere in piedi delle iniziative od una serie di tagli individuati in una apposita commissione come avevamo chiesto di fare. Questa possibilità c'è stata negata, quindi da questo punto di vista possiamo dire di avere la coscienza pulita. Quindi continuate con il vostro lavoro, speriamo che sia buono; certo non possiamo pensare di vendere una farmacia l'anno per pareggiare il bilancio no? Capisco anche la difficoltà dei consiglieri eletti come me nel giugno dell'anno scorso che con tutto questo non hanno nulla a che vedere ma che oggi si trovano a dover votare questo provvedimento per sistemare i guai che qualcun altro qualche anno fa ha causato. Termino il primo intervento in attesa di sentire la maggioranza. Grazie.

Presidente Ruscito: Ha chiesto di intervenire il Sindaco

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio la quantificazione sta avvenendo, e quindi sarà oggetto di discussione a breve in consiglio comunale. Chiaramente non è legato quel dato a quello di stasera perché potrebbe essere in più od in meno. Comunque quando si aliena un bene, le somme possono servire anche alle opere pubbliche. Considerato che la Provincia e la Regione ormai non danno più finanziamenti se non casualmente, i mutui il Comune di Ladispoli non li può prendere ed il fatto di acquisire delle somme per le opere pubbliche diventa una necessità. Tra l'altro voglio far notare che in Italia quello di cedere le farmacie comunali, è una politica che stanno attuando molti comuni; vicino a noi c'è stato Bracciano, Anguillara, Fiumicino sta facendo l'operazione con tutte quante perché sta diventando un problema anche la gestione. Devo dire che la nostra era tutto sommato positiva rispetto ad altri comuni che erano addirittura in passivo. E quindi diciamo non è raro veder vendere farmacie comunali, e per quanto ci riguarda la

scelta non è piacevole ma riguarda soltanto una farmacia. Io rispetto alla situazione finanziaria complessiva che di fatto ci costringe a fare questo atto, voglio ricordare che nella storia di Ladispoli ci sono stati altri debiti fuori bilancio di grande portata. A parte quello dell'Ala di qualche anno fa di € 1.200.000,00; ma anche al tempo in cui ci fu il passaggio dell'acquedotto gestito dalla Sicea alla Flavia Acque; quando ci fu il contenzioso con l'Ama Servizi per quanto riguarda la pulizia della Città. Quindi episodi simili sono avvenuti, ma in quei frangenti, il Comune aveva le risorse per affrontare queste problematiche direttamente. Perché non ci sono le risorse? Voglio far vedere ai consiglieri comunali una pagina di venerdì primo novembre di Italia Oggi, che come voi sapete è uno dei giornali economici più importanti. Parlando degli enti locali, il titolo è "Rebus bilanci e soluzione vicina: al crescere del gettito Imu, aumenta il contributo al fondo di solidarietà e c'è chi ci rimette". Il sottotitolo è "i trasferimenti penalizzano i comuni turistici". Su 8.200 comuni italiani, c'è l'elenco dei comuni che devono ridare indietro soldi rispetto all'Imu incassata. E noi abbiamo questa bruttissima posizione, di essere tredicesimi su 8.200 comuni. Leggo i comuni che debbono ridare i soldi, a parte Roma, Rapallo € 7.000.000,00, Sanremo € 6.000.000,00, Chiavari € 5.000.000,00, Arzachena € 4.000.000,00 e rotti, Padova € 3.000.000,00, Anzio € 2.800.000,00, Santa Marinella € 1.700.000,00 addirittura sta peggio di noi, Alezio € 2.700.000,00, Lerici € 2.400.000,00, Comacchio € 2.400.000,00, Cortina d'Ampezzo € 2.300.000,00, Ladispoli € 2.300.000,00. Poi c'è Desenzano e Forte dei Marmi. Il fatto di avere seconde case fa sì che l'Imu calcolata a Ladispoli, come negli altri comuni, a questa Imu va sottratto € 2.300.000,00 per quanto riguarda Ladispoli che lo Stato si riprende e distribuisce ad altri comuni. Se non fosse accaduto questo insieme alla spending review, insieme fanno € 4.000.000,00, noi non stavamo a discutere questo punto. La situazione finanziaria deriva anche da questo. Per quanto riguarda la commissione sulla spending review è nostra intenzione farla. Non è che finita, la storia dei tagli al bilancio continua anche nel 2014.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco. Consigliere Penge

Consigliere Penge: Il Sindaco giustamente fa le difese d'ufficio, è normale che sia così. però è anche vero che noi stiamo ripetendo da moltissimi anni che c'era una gestione fatta bene sulle farmacie, a parte l'Azienda Speciale, anche lì c'erano le nostre criticità, poi c'era la questione delle farmacie e delle rimanenze di magazzino che a noi non quadravano mai quando venivano portati i bilanci perché ritenevamo che c'erano valutazioni sbagliate. Detto questo, arrivare a vendere un cespite importante come una farmacia, non è un bel biglietto da visita, ma non è un bel biglietto da visita nemmeno per chi lo compra perché tra le righe si capisce che la farmacia non porta tutta questa redditività. Quindi chi acquista dovrà esaminare molto bene i bilanci per capire se potrà avere una gestione efficiente dal suo acquisto negli anni a venire, dato che viene evidenziato anche che c'è molta concorrenza e che viene ad attenuarsi la funzione sociale. Quindi diciamo che già dalla delibera non partiamo con una buona pubblicità. Detto questo, io sono diversi anni che ripeto che poteva essere gestita meglio la questione come stanno facendo altri comuni. Ha detto bene il Sindaco, però altri comuni lo stanno facendo in maniera più intelligente, studiando come far arrivare dei proventi al Comune. Non è che vendono le farmacie intere al 100%, fanno un altro tipo di operazione; andate a sentirvi le registrazioni passate dove lo avevo detto. Loro che fanno, creano delle società apposite che gestiscono solo le farmacie, che può essere una società per azioni, in accomandita od altro tipo, e non vendono la totalità delle farmacie, vendono una percentuale che può essere il 49% od il 51% ai privati, quello poi naturalmente lo decide il comune e da lì

probabilmente hanno dei proventi perché vengono gestite in modo privatistico; cosa che qui, dire in modo privatistico sembra dire una cosa un po' osé, perché qui è gestito in modo pubblicistico. E noi lo abbiamo sempre ripetuto, quei bilanci di gestione non ci sono mai piaciuti. Detto questo, la cosa avviene nei comuni ma avviene in modo diverso, perché probabilmente quei comuni sanno come programmare di avere una entrata di risorse. Inoltre io stavo notando che tra le righe si dice al personale che deve essere acquisito dal privato che entra in gestione, il personale che attualmente opera nella farmacia; dopo c'è scritto anche che viene data una sorta di prelazione, però penso che in quel caso andava motivato meglio perché c'è tutta una serie di norme; andava magari messo, in base alla normativa sul lavoro, in base allo Statuto dei Lavoratori, in base alle leggi previste dalla categoria farmacisti e così via. E quindi secondo me l'atto è pure un po' troppo sintetico e forse anche scritto male, anche per la tutela dei farmacisti che attualmente operano in questa farmacia. Io sinceramente avrei paura di quello che viene scritto sulla delibera, perché non è ben definito il passaggio di prelazione; anche su questo riteniamo che l'atto sia fatto molto male. Fermo restando che poi c'è la questione del debito fuori bilancio Sindaco. Qualcuno ha fatto una battuta ma io credo che sia realistico, con questa vendita noi andremo a coprire i debiti fuori bilancio forse della Flavia Acque? E la Flavia Acque cosa c'entra con un bene gestito dall'Ala Servizi? O forse andiamo a coprire un altro debito? Questo ci è poco chiaro, ci auguriamo che venga chiarito con la presentazione del bilancio. Fermo restando che poi c'è la perizia, forse una amministrazione avveduta la poteva preparare prima, così capivamo da che prezzo d'asta bisognerebbe partire. Perché poi oggi con la crisi probabilmente venderemo questo bene ad un valore inferiore rispetto a quello reale. Quindi diciamo che non è stato un atto molto illuminato, e non lo è nemmeno questa cessione. Ho fatto alcune domande a cui mi piacerebbe che qualcuno rispondesse. Ci piacerebbe capire come è stata impostata la questione. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Penge. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Preciso che la delibera, così come vuole la legge, è un atto di indirizzo perché poi i fatti gestionali attengono alla struttura. Sia per quanto riguarda la perizia che la vendita c'è la legge che ci dice cosa accade con la relazione, c'è la legge che ci dice cosa accade con il personale, stiamo in questi giorni incontrando i sindacati perché poi i fatti gestionali non potranno prescindere da accordi in sede sindacale. Volevo solo dare questa informazione.

Presidente Ruscito: Grazie Sindaco. Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Noi questa sera andiamo a votare l'atto di indirizzo, quindi quanto tu hai evidenziato verrà analizzato in altre sedi. Mi rimane l'aspetto politico. Io dico che il Comune di Ladispoli, così come tanti altri comuni. Hanno investito sulle farmacie facendo un investimento di tipo sociale. Io adesso riprendo quello che diceva il consigliere Grando. Gli obiettivi del Comune di Ladispoli sono stati attuati quando il privato, in parti del territorio, che non potevano essere redditizie, il Comune per attuare la funzione sociale ha fatto degli avamposti in zone dove difficilmente il privato poteva andare. Quindi il valore essenziale delle farmacie non era legato al lucro ed a fare cassa, ma bensì portare un servizio laddove il privato non lo riteneva conveniente. Quindi questo è il valore e noi siamo stati degli antesignani nell'andare a mettere le farmacie in alcuni luoghi. Poi il mercato si è suddiviso, quindi il Comune non ha mai avuto il monopolio delle farmacie e non è mai stato il suo scopo quello di lucrare. E proprio in relazione a quel valore sociale, ne abbiamo aperte quattro. Se fossimo rimaste con una, sarebbe normale che la

somma dei proventi complessivi, veniva divisa tra quella privata e quella pubblica. Proprio il fatto di averne aperte quattro, significa che il valore che gli si voleva dare è quello sociale. Ben venga adesso che il pubblico si possa ritrarre a favore del privato e mi fa specie che questo discorso lo dobbiamo fare noi. Io parto dal presupposto che noi siamo stati degli antesignani in quelle zone, adesso quelle zone sono diventate appetibile per il privato, e se garantiscono il servizio, io come pubblico tendo a ritirarmi. Facendo due conti consigliere Penge, adesso non so perché ho davanti un atto di indirizzo, ma ipotizzando quello che possono fare gli uffici, io penso che la vendita non possa avvenire al di sotto dei 900.000,00 Euro. Avendo quegli utili, ci sono parecchie aziende che fanno nascere occupazione così; fanno start up di aziende, le fanno diventare produttive per poi venderle. Anche noi dobbiamo essere capaci di mettere sul mercato aziende dopo averle fatte decollare, e non per prendere il differenziale. Ma rispetto agli investimenti bassissimi fatti, rispetto ai proventi di tipo sociale, be' certamente la perdita non c'è, c'è solo guadagno. Aggiungo, e di questo convengo con chi mi ha preceduto, che mi dispiace della questione dei debiti fuori bilancio. Mi sarebbe piaciuto che questa operazione fosse esclusivamente uno start up di aziende, aver aperto una attività dove il privato non voleva andare e poi venderla. Invece quello che mi dispiace è che con questa operazione dovremmo andare a coprire una parte di situazioni che certamente da parte del sottoscritto non sono gradevoli. Non è che perché faccio parte della maggioranza posso digerire tutto, su molti aspetti sono intervenuto, però su questo se lo vogliamo affrontare in maniera seria, non può essere fatto con quel calcolo che ho sentito adesso. Se i profitti fossero stati tutti proiettati verso i lavori pubblici e quanto altro, sarei stato certamente più contento. Ad ogni modo il nostro voto è favorevole perché porta, rispetto agli investimenti fatti al tempo sia dal punto di vista sociale che economico, dei grossi utili in termini di rientro economico. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cervo. Consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Buonasera a tutti. In merito alla questione se vendere o no la farmacia non ci torno sopra perché già i colleghi sia di maggioranza che di opposizione hanno dato le proprie impressione. Bisogna essere umili, chi siede tra gli scranni dell'opposizione, e patire la scelta della maggioranza. E la maggioranza, anche dalle parole del consigliere Cervo, è soddisfatta di vendere una farmacia. È un punto di vista se ci possa fare ricavo oppure no, comunque è una operazione da cui il Comune trarrà beneficio. Naturalmente dispiace che si debba vendere un gioiello di famiglia, e ci sono state diverse sinergie che hanno messo in campo la strategia delle farmacie, e questa ha avuto successo. Sicuramente le farmacie possono essere gestite da un privato con una strategia aggressiva del mercato senza il sostegno né dello Stato che trasferisce fondi né comunale. Non vedo perché oggi un imprenditore dovrebbe investire € 1.000.000,00, visto che quella farmacia rende € 30.000,00 l'anno. Quindi sicuramente quella farmacia dovrà avere un nuovo start up iniziale, una nuova capacità di attrazione, una nuova capacità di vendita e collocazione dei prodotti nel mercato; questa è una valutazione che possiamo fare. La facciamo consiglieri di maggioranza perché avremmo voluto forse cercare una prestazione migliore e mantenerle le farmacie. Visto che nessuno ha trattato questo aspetto, con i proventi ed i ricavi delle farmacie, oggi noi finanziamo altri capitoli. Se cominciamo a svendere, togliere cose che ci portano entrate, dovremmo anche l'anno prossimo Sindaco tagliare quei punti che la farmacia con i suoi € 30.000,00 di utile andava a finanziare. È un problema che ci ritroveremo. Bene ha fatto il consigliere Cervo a sottolineare un fatto, io sono contento di vendere la farmacia ma lo facciamo per andare a coprire dei debiti fuori bilancio. Questa fattispecie la voglio affrontare meglio. Quando l'amministrazione venderà la farmacia, ci

sarà un introito X. Questo introito, e nessuno lo ha detto, andrà a finanziare il capitolo secondo obbligatoriamente. Il capitolo secondo poi verrà speso per investimenti in opere pubbliche o per pagare i debiti fuori bilancio delle opere pubbliche; non può essere utilizzato come cassa e denaro contante per andare a pagare un piano di debiti fuori bilancio che io ho qua sotto gli occhi e che abbiamo già approvato, e vi faccio un piccolo esempio. Ci sono debiti fuori bilancio nei servizi sociali verso l'Ala Servizi, per € 1.117,00, e parliamo di fornitura medicinali ai cittadini che non se li possono permettere. Questi soldi non possono finanziare questi debiti fuori bilancio, quindi non si risolvono i problemi con la vendita di questa farmacia ma si vanno ad attenuare. E nella fattispecie Sindaco, vorrei fare un piccolo appunto, io qui ho la relazione del geometra Rinaldi dove sono elencati tutti i debiti fuori bilancio. Anche qui non potremmo pagare niente e sono degli importi molto consistenti, lasciati da Mencarelli. Sembra un ufficio di collocamento, sono tutte prestazioni ad architetti e quanto altro. Voglio che il verbale si soffermi su questo perché è una cosa gravissima. È stato messo come debito fuori bilancio, per € 49.000,00, alla ditta Pisa Appalti, l'opera di completamento del centro disabili, affidamento lavori non formalizzato. Questo è falso. Non è stato mai formalizzato né tantomeno incaricata nessuna ditta. Se quella ditta è andata, lo ha fatto di sua iniziativa e di sua sponte per fare beneficenza. Perché quel lavoro era stato affidato dalla giunta comunale per € 30.000,00, me lo ricordo benissimo, ad una società in convenzione Consip. Questo non va scritto qui, va annullato Sindaco, e stasera con tre parole abbiamo risparmiato € 49.000,00. Quindi se la ditta ha fatto quei lavori, o chiede i soldi all'architetto che ce li ha mandati, oppure ce li ha fatti in donazione, perché di certo non era lei che doveva fare questo. Poi andremmo a verificare se ciò è vero, ed anche da dove proviene questa ditta. Quello che va verificato, ed io ringrazio il consigliere Cervo che mi ha fatto dare un'occhiata ai debiti fuori bilancio, poi verificiamo il tutto ma abbiamo risparmiato € 49.000,00. Naturalmente con il condizionale Sindaco, con l'impegno di andare a verificare questo affidamento e di andare a verificare i lavori al centro disabili. Adesso arriviamo al punto finale. Quei soldi andranno dunque sul capitolo secondo, o per investimenti o per pagare opere pubbliche. E qui devo spezzare una lancia a favore non dell'amministrazione, ma del sistema amministrativo. Perché se l'amministrazione ha fatto in data 03.05.10 la canalizzazione delle acque meteoriche sul tetto della scuola materna di Via Borsellino per € 6.852,00, mancava la copertura, ma ha fatto un lavoro su una scuola di proprietà del comune di Ladispoli. Di fatto ha realizzato, anche non avendo fondi, ha realizzato un intervento a beneficio del cittadino, ha goduto del bene. Ed oggi ricaviamo € 6.852,00 con la vendita della farmacia, sono d'accordo. Purché, e mi vanno gli occhi su un'altra cosa importantissima Sindaco, ovvero sistemazione esterna del serbatoio località Vaccina, se fate gli assessori ed i consiglieri comunali sapete di cosa sto parlando. Lì sono stati spesi € 22.000,00 circa, e non era in copertura, ma era un lavoro che andava fatto. Perché se non fosse stato fatto si sarebbe andati in disservizio e questo poteva essere maggiore. Se dobbiamo essere una amministrazione che tiene la barra dello strumento verso la rotta, che è quella di aiutarla la nostra Città non di penalizzarla, di creare delle problematiche. Allora dico, sul fatto che si perda un bene della Città posso avere un punto di vista diverso e me lo tengo per me; ma che comunque devo recriminare che i soldi che vado a ricavare li devo spendere, ma comunque sempre per opere che ho realizzato. Se noi Sindaco abbiamo messo l'allaccio al verde pubblico in Piazza Odescalchi per € 2.081,00, si è messo perché serviva, altrimenti il verde non era pubblico e non era nemmeno il verde, era il marrone della terra. Se quando si fa l'amministratore si prova soddisfazione a vedere una zona verde attrezzata, a questo punto dobbiamo anche pagarla. Se la momento non c'erano i soldi, c'era la programmazione. Io questo lo sto dicendo perché essenzialmente non bisogna

nascondersi dietro ad un dito. Le città possono essere amministrate in tanti modi. Quando un gruppo politico ha la fortuna di vincere le elezioni, amministra la Città nel modo migliore che ritiene. Di fatto l'opposizione vigila su ciò. Quindi Sindaco, confermo le valutazioni fatte dai miei colleghi di opposizione per quanto riguarda la vendita di un immobile, perché magari c'erano altre strade, però che con i ricavi si vadano a pagare le opere fatte per la città, perché nessuno con questi soldi si è comprato la macchina od ha giocato con le slot machine; oggi noi stiamo andando a pagare opere pubbliche fatte per la nostra città. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Cervo per una breve precisazione

Consigliere Cervo: Una breve precisazione, perché poi mi si mettono in bocca parole che non ho detto, assolutamente non ho detto di essere felice e che sto facendo i salti di gioia. Ho soltanto detto che non mi sembra che stiamo né svendendo né altro. Anzi, se si guarda la questione dal punto di vista macroeconomico possiamo dire che l'investimento sociale è stato fatto, ed ora potremmo anche recedere se il privato garantisce quel servizio in quella zona. Detto questo, io capisco e non ho motivo di dubitare sulle opere pubbliche fatte fuori bilancio. Li ho sempre votati, non ho mai voluto fare l'assessore perché per fare certi ruoli a volte uno deve avere veramente una squadra di tecnici all'altezza. Però il concetto che vuoi far passare lo condivido fino ad un certo punto. L'opera è fatta, l'assise stabilisce con i bilanci cosa serve. Si può anche sbagliare e magari non si prevede. Per troppi anni ho assistito e mi dispiace, anche se come dice tu le opere servivano ed erano importanti, però la procedura da seguire non va bene. Se si porta quell'elemento senza una copertura, be' fa trovare in difficoltà sia la stessa maggioranza che poi deve approvare i bilanci, sia quelle a seguire. Non è personale la questione, però chi come me ha trovato questa eredità, non condivido il discorso di dire, tutto sommato c'è e serviva. Perché quando si è fatta si è saltato un elemento di trasparenza nei confronti di chi in consiglio comunale ha approvato dei bilanci su quelle opere, forse sbagliando, non ritenendo prioritario l'aspetto che tu ora evidenziavi. Ma certamente non è che si può dire adesso l'opera c'è. Qualcuno che l'ha votata è stato raggirato, ed io sono uno di quelli. Però per la correttezza amministrativa, perché io ho sempre votato i debiti fuori bilancio, ma non voglio far passare il concetto che si possono fare i debiti fuori bilancio. So che non la pensi così, però volevo riaffermare questo concetto. Grazie.

Presidente Ruscito: Consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. A seguito dei contenuti delle manovre estive del Governo, l'amministrazione comunale si è concentrata sulla valutazione di quali provvedimenti adottare anche per garantire il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2013, ed utilizzare, perché no, anche i proventi dei debiti fuori bilancio. Le difficoltà dell'ente dipendono dall'applicazione del patto di stabilità. È inoltre evidente che la questione che si impone, è legata ad una situazione generale che risulta critica da diversi anni, senza che vengano assunti i provvedimenti strutturali che offrano ai mercati l'evidenza di un serio impegno nel risanamento dei conti pubblici. Con la cessione della farmacia pubblica, il Comune potrà contare su risorse di particolare interesse. È di tutta evidenza che se la situazione non cambierà a breve, quindi non vengano emanate norme che cambino in meglio le attuali regole del patto, dovremmo trovare altre soluzioni anche per anni futuri. È bene precisare che gli investimenti si finanziano di anno in anno con le entrate disponibili; ossia il Comune non può approvare un progetto di opera pubblica se non ha le risorse disponibili e certe.

Pertanto tali risorse, in attesa che venga approvato il progetto e realizzata l'opera, rimangono depositate. Ma tale risorse già disponibili, non possono essere utilizzate per effettuare i pagamenti dell'opera pubblica che nel frattempo viene però realizzata. Perché le regole del patto di stabilità impongono che i pagamenti degli investimenti di un anno, possono essere pagati solo con le entrate di quell'anno. Per cui, tale meccanismo perverso obbliga gli enti che vogliono realizzare opere pubbliche ad avere anche continui flussi di cassa, di entrate per effettuare i pagamenti delle opere messe in cantiere. Personalmente ritengo che la privatizzazione della farmacia comunale può comportare uno stimolo ai meccanismi di concorrenza, e potrà avere solo effetti positivi sia nel miglioramento dei servizi, sia in termini economici. La difficoltà di noi amministratori locali che quotidianamente siamo stretti da crescenti bisogni di welfare essenziale, ed una progressiva riduzione delle risorse a nostra disposizione, l'idea di vendere una farmacia comunale è dettata da una esigenza di cassa, e non da posizioni ideologiche. È dimostrato dal fatto che tale interesse è perseguito da giunte di ogni colore politico, ad esempio Latina ne sta vendendo due in questo periodo. Poi volevo dire che la farmacia non ha una gestione deficitaria per rispondere al consigliere Penge, ha magari una bassa redditività; quindi ristrutturandola il privato ha tutto l'interesse di comprare e di produrre utile. Certo dovrà investire. Dire che la vendita della farmacia serve a pagare i debiti fuori bilancio, non c'è niente di male. Perché noi nel bilancio consuntivo abbiamo approvato degli allegati. Noi abbiamo approvato un elenco di debiti –crediti delle società partecipate. Il Comune ha un debito con le società partecipate. Siccome noi con la vendita della farmacia possiamo soltanto andare a rimpinguare quel capitolo secondo che diceva il consigliere Cagiola, ci aiuterà a pagare questi debiti. Altrimenti la conseguenza è che queste società partecipate dovranno chiudere. Tutto qui, grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Trani. Cagiola per il secondo intervento

Consigliere Cagiola: Ho notato una certa assonanza con l'intervento del consigliere Trani, quindi sembra che il dibattito possa maturare in quest'aula. Sembrava quasi che l'intervento ce lo fossimo preparato in separata sede, ma in realtà non ci siamo preparati nulla. Però voglio dire, apprezzando anche la puntualità dell'intervento del consigliere Cervo, ho colto delle amarezze, e sembrava quasi che fosse un intervento più rivolto al Sindaco. Io le voglio dire questo consigliere, sono un forte sostenitore della programmazione degli interventi da fare e da finanziare, tanto è vero che esiste una mia lettera dove io affermavo, quando ero assessore ai lavori pubblici, che c'era una autonomia un po' particolare dell'ufficio tecnico. Al di là di questo, dall'infernale meccanismo che separa la politica dai dirigenti responsabili di servizio, talvolta i responsabili di servizio, e lo abbiamo visto con la posa in opera dello spartitraffico, € 67.000,00 di plastica buttata per terra, a me sembra che non c'è nessuna delibera, lì con un a determina è stato fatto, quindi a discrezione del responsabile di servizio. Si sarà sicuramente concertato con il dirigente per verificare se c'era copertura economica, e questo è un dirigente diligente; c'è pure qualche dirigente che ha osato un po' di più, magari preso dall'estrema urgenza ha provveduto ad emanare provvedimenti che se lei va a vedere sono tutti piccoli, che però sommati tra loro sono cifre sostanziose. Quindi io accolgo il suo appello consigliere, da oggi una buona amministrazione deve programmare all'interno dell'Aula, e tra gli organi politici, quello e come destinare le opere pubbliche che sono consone all'attività politiche in ossequio al programma elettorale. Io qui sono perfettamente assonante con lei, ed anche con tutto il resto. Però quando all'interno dell'Aula si accende un dibattito che screma dalla bassezza del dire quello che fai tu non è giusto, quello che faccio io sì, stiamo andando bene. Nella correttezza dei

discorsi di questa sera, io rimango della mia opinione che verrà svelata al momento del voto, però sulla sostanza del dibattito e sono emersi spunti anche per andare a verificare alcune cose, io credo che si stia lavorando nella direzione giusta.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cagiola. Consigliere Grando, secondo intervento

Consigliere Grando: Volevo aggiungere un paio di osservazioni. Per esempio al collega Trani volevo chiedere, lei, anche nell'ambito della sua professione, consiglierebbe ad un suo cliente di acquistare una farmacia comunale al modico prezzo di € 1.000.000,00 se quella farmacia produce € 30.000,00 di utile all'anno? Poi lei dice, vendiamola e sicuramente un privato potrà ottimizzare, potrà migliorare, quindi nello stesso tempo sta dicendo che la gestione dell'Ala Servizi non va bene, perché evidentemente l'Ala Servizi non sta facendo un buon lavoro. Perché se quella farmacia può rendere di più, lo può fare anche sotto la nostra proprietà. E questo è quello che diciamo anche noi da giugno. Il dato di fatto è quello e mi fa piacere che questa sera lei lo abbia implicitamente detto, nelle more di un discorso dove non voleva evidenziare quello però questo è un dato di fatto. Ora, pare che la discussione questa sera si sia incanalata su una via, va bene questa farmacia vendiamola che sarà mai? L'abbiamo aperta quando serviva, ora ce ne possiamo liberare. Non funziona mica così eh? Altri comuni stanno vendendo, ed allora? Al di là che molti comuni hanno adottato altre formule, magari hanno venduto la gestione ed hanno mantenuto la proprietà; questa amministrazione invece sceglie di mettere la farmacia come una toppa ad un bilancio che presenta delle criticità. Sicuramente avremo modo di farvelo notare in un prossimo futuro; metteremo in vendita questa farmacia sulla base di una perizia fatta da un tecnico abilitato e la attesterà come diceva il consigliere Cervo sul milione di euro. Il problema è un altro, le aste vanno deserte, i bandi vanno deserti. Ed alla prima chiamata non si è presentato nessuno, alla seconda chiamata con il prezzo a ribasso non si è presentato nessuno. E poi succede che le farmacie vengono svendute, perché purtroppo la situazione è questa. Stasera con il nostro voto contrario noi diamo parere negativo non solo alla vendita della farmacia, ma a tutto un modus operandi che è stato portato avanti da questa amministrazione che è la stessa che governa da quindici anni a Ladispoli. Ora che le opere siano state fatte, e ci mancherebbe pure il contrario. Erano opere importanti? Ed allora dovevano essere messe in una posizione prioritaria rispetto ad altre opere che sono state realizzate. Questo che lei ha detto consigliere Cervo è grave. Spero che fosse una battuta, ha detto che alcune cose sono state fatte e lei non lo sapeva. Vogliamo capire, ma queste opere che sono state realizzate, tanto per uscire un po' fuori dal discorso, se erano così importanti perché non sono state messe davanti ad altre opere che non sono mai state terminate? Perché nel corso degli anni si è scelto di fare degli acquisti folli invece di destinare quelle somme ad altre cose che erano importanti? Potremmo dire ad esempio che il centro anziani di Via Milano ad € 400.000,00 ce lo potevamo risparmiare e con quei soldi ci potevamo fare la fognatura di chissà dove o la scuola di chissà dove, e magari non ci trovavamo oggi a votare questa cosa. Comunque la sostanza quale è. Qui noi siamo tre e voi lì siete dieci. Quindi voi alzate le mani e vi assumete la responsabilità di questa vendita, di quello che è successo negli anni passati e noi di certo non possiamo renderci partecipi di questa scelta, perché non è determinata dalle nostre azioni o dalla nostra volontà. Tutto qua, grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Grando. Prego consigliere D'Alessio per il primo intervento.

Consigliere D'Alessio: Si sta semplificando la discussione, per la maggioranza parlare per punto preso e lo stesso per l'opposizione. Uno dice sì, l'altro dice no perché uno è della maggioranza e l'altro dell'opposizione. Voglio rendere chiaro, anche per chi ci ascolta, il punto è questo: Farmacia comunale. Cessione della titolarità -Atto di indirizzo. Come ha spiegato il Sindaco, questo consiglio formalizza un atto di indirizzo e poi la struttura provvederà a portarlo a compimento. È una esigenza, è una necessità. Bisogna dire a tutti che questa vendita non è che la facciamo perché ci piace farla; a malincuore la dobbiamo fare perché ci troviamo di fronte a delle difficoltà che non sono dovute solo alla macchina amministrativa, ma ad una serie di cose. Diciamo subito che noi dobbiamo far pareggiare le uscite con le entrate. Noi abbiamo delle spese, che sono le spese in conto corrente, pagare gli stipendi, pagare i mutui, tenere fermi i soldi per i contratti, per le forniture e qui non si può tagliare nulla. Abbiamo tagliato solo su quello che può essere stata la spesa superflua. Ma dobbiamo dire a tutti che questo Comune non riceve più trasferimenti come prima. E ci siamo trovati di fronte a meno € 3.000.000,00 circa che provenivano dallo Stato. La riduzione della spesa pubblica ha fatto in modo di non far entrare € 1.600.000,00 a questo Comune. Poi non ci sono stati più € 1.500.000,00 che provenivano dalle multe, dal suolo pubblico. Lo sfondo di valutazione crediti ammonta ad € 5.000,00. E poi c'è anche il discorso dei debiti fuori bilancio. Questi vanno pagati, ma io sono d'accordo con il consigliere Cervo, vanno pagati nella regolarità. Si devono formalizzare tutti gli atti dovuti, affinché il consiglio comunale li possa deliberare così come dice la legge. Non possiamo riconoscere i debiti fuori bilancio se non c'è una procedura che te li fa riconoscere; devono arrivare in consiglio con tutte le firme, ed il consigliere comunale li vota. Quindi io sono d'accordo con il consigliere Cervo. È una esigenza quella di andare a vendere una farmacia. Mi dispiace, non l'avrei mai venduta ma in una grossa difficoltà come questa bisogna fare delle scelte anche dolorose. Voglio aggiungere che l'amministrazione deve fare delle scelte anche politiche. Queste scelte man mano saranno sempre più ridotte, perché quando si garantiscono servizi a domanda individuale come il trasporto degli alunni, dove ci sono delle perdite, noi facciamo un grosso discorso sociale, anche politico e nello stesso tempo perdiamo di vista l'aspetto economico. Non solo per quanto riguarda il trasporto degli alunni a domanda individuale, ma anche per quanto riguarda la mensa. Non è pensabile che questi due servizi continuino ad essere affrontati dall'amministrazione come se si dovessero fare a tutti i costi perché è una questione sociale. Bisogna secondo me andare a rivedere questo discorso. Vediamo poi in sede di bilancio come meglio affrontare questo discorso. Abbiamo già anticipato che non ci saranno aumenti tariffari, però nel proseguo questa cosa va sicuramente rivista. C'è un altro punto importante che con estrema responsabilità bisogna dire. So che esistono molte cartelle non pagate, dalla Tares e via dicendo. È necessario mettere in atto il rientro di queste cifre; è necessario che le tasse vengano pagate da tutti, perché pagandole tutti possiamo anche fare delle stime più precise. Quindi, su queste necessità ed anche su quello che ha affermato il Sindaco, noi siamo d'accordo su questa scelta. E quindi voto favorevole del PD.

Presidente Ruscito: Consigliere Penge per il secondo intervento

Consigliere Penge: Avrei preferito sentire altri interventi. Diciamo che io se fossi il Sindaco, questa sera mi comincerei a preoccupare perché mi sembra che di là sono aumentati i consiglieri di opposizione e non vado oltre. Siccome però la questione degli spunti è interessante, perché credo che il Sindaco abbia ascoltato bene anche la certa reazione di un consigliere che ha fatto una sorta di lezione contabile, dicendo cara amministrazione, probabilmente state seguendo dei bilanci che

ultimamente portano molti errori. Sindaco, io sono sicuro che lei è stato attento a quella relazione che era molto critica nella prelazione. Diciamo anche con un certo anticipo che probabilmente noi quest'anno non lo rispetteremo il patto di stabilità. Sindaco vede non siamo contenti, ma sicuramente non amministro io, posso solo controllare e sicuramente siamo stati bravi a controllare questo e qualcuno negli uffici non è stato bravo a preparare il bilancio. Fermo restando che c'è una sorta di scusante, perché poi lo abbiamo visto dall'altra parte, lo Stato ci nega un sacco di contributi, verissimo, nessuno lo nega. Però diciamo che al 60% il bilancio non è formato da contributi statali; il bilancio ha anche delle entrate proprie e mi sembra che queste sono amministrate maluccio. Anche perché un consigliere di maggioranza ha detto poc'anzi che il settore dei trasporti e quello delle mense sono gestiti malissimo, tutti dobbiamo pagare un costo. E mi sembra che c'è anche un altro consigliere, in commissione queste cose escono, che ha detto che non vengono seguite bene sia la riscossione della mensa che dei trasporti che addirittura dovrebbero essere regolamentate ma oggi siamo ancora a carissimo amico ed abbiamo dei buchi su questo tipo di gestione. Fermo restando che noi sentiamo le persone che incontriamo per strada, sulla questione della Tares sono state mandate moltissime cartelle sbagliate e c'è la fila di persone alla società di riscossione, e c'è la fila di persone che telefonano all'ufficio ragioneria per dire che le cartelle sono sbagliate e quindi dobbiamo rettificarle. Questa non è una cosa che accade oggi, questa è una cosa che si ripete perpetuamente negli anni perché questa amministrazione non sa programmare, non sa dare gli indirizzi agli uffici, non sa dare gli indirizzi alle aree. E se non va bene potenziate le aree, cambiate i dirigenti; questo accade oggi e continuerà ad accadere ancora nei prossimi anni, perché probabilmente non c'è neanche la volontà di fare questi cambiamenti. Questo non lo sto dicendo io, lo stavano dicendo cinque minuti fa i consiglieri di maggioranza. Allora succede che questo è emerso stasera in tutta la sua chiarezza, e quando emerge c'è probabilmente qualcosa che non va. Allora, sulla questione farmacie, non è che siamo stati costretti a vendere la farmacia, non funziona così. È una questione amministrativa, ci si mette a tavolino e si dice, bisogna preparare un business plan con la relativa programmazione pluriennale per vedere come si devono amministrare queste farmacie; se necessario, si crea una società ad hoc che detiene la titolarità delle farmacie al 100%, questa società, lo decide l'amministrazione, se viene tenuta al 51%, al 49% e così via. Si può fare anche il discorso che ha detto il consigliere Cervo, si può fare lo start up e si dice, di questo 100%, un 5-10% viene dato ai farmacisti che ci lavorano dentro. Allora, c'è probabilmente un indirizzo sbagliato, una delibera d'indirizzo sbagliato; io faccio un invito al Sindaco, pensiamoci un attimo, ritiriamo questa delibera, prepariamone un'altra velocemente dove creiamo una società ad hoc per le quattro farmacie, e diamo una gestione differente. A quel punto io penso che siamo tutti favorevoli, perché comunque noi incamereremo delle risorse come Comune, la diamo in gestione ai privati che sapranno fare meglio di noi sicuramente perché vogliono fare profitto. E così cambia tutto il discorso. Siccome però c'è questa sorta di miopia, e non si è pensato da anni di intraprendere una gestione più favorevole per il Comune, ma si va a tappare la falla del debito fuori bilancio. Il debito fuori bilancio esce fuori perché contabilmente si amministrano male certe cose. Quello che ha detto prima il consigliere Cagiola è una cosa grave, io mi preoccuperei se fossi il Sindaco; lì c'è una relazione che ha il timbro del Comune, con la firma del funzionario. Se quella cosa non è vera, non è un vizio formale dell'atto e quindi si può sanare, è una cosa più grave. Io come consigliere mi preoccuperei se dovessi controllare questa cosa, ed ancora di più se fossi in giunta. Ci sono delle cose, come diceva Cervo, perché questa cosa è successa diverse volte in commissione, eh ma l'opera l'abbiamo fatta, anche se non è documentata quale è il problema? Questo è il problema.

Queste cose non si giustificano così. nelle commissioni è emersa questa cosa dei debiti fuori bilancio, e questi devono seguire degli iter amministrativi. Se qualcuno non ha seguito questi iter, non può funzionare così. mi auguro per il futuro che non funzioni più così, e mi auguro che queste cose vengano documentate. Grazie ho terminato.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Penge. È iscritto a parlare il consigliere Fagnoli per il primo intervento, prego.

Consigliere Fagnoli: Ne è uscito un dibattito pre-bilancio. Io per rimanere sul pezzo, chiaramente sono un neo –consigliere comunale ed assistendo a questo tipo di situazioni ritengo che è indispensabile vendere una farmacia per andare a coprire, credo come diceva il consigliere Cagiola, dei debiti contratti dal capitolo due, comunque dei debiti riguardanti la Flavia Acque. Il procedimento di questi lavori fatti, perché su una cosa siamo tutti d'accordo, ovvero che i lavori sono stati realizzati. Però adesso vedo che è indispensabile vendere questa farmacia, una scelta dettata dallo stato di bisogno. La mia dichiarazione di voto è favorevole; poi riguardo alle opere che andremo a sanare con questa vendita, andremo a vedere con documenti alla mano se sono stati fatti i lavori. Il voto del Gruppo Indipendente è favorevole. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Cervo

Consigliere Cervo: Una breve replica. Mi dispiace che poi il discorso si sia spostato su altri aspetti e su altri campi. Io ho parlato di un valore sociale che aveva la farmacia comunale che si portava in zone dove il privato non andava ad investire. Siamo costretti a vendere. Ma io ho fatto un ragionamento più articolato e complesso. La realtà sta cambiando. Ora ci sono nuovi quartieri in espansione, come l'Olmetto, be' nessuno ci vieta di andare lì a dare un valore sociale alla zona. Cerco solamente di far capire, è che nascono non come forma di lucro, cioè io faccio la farmacia perchè devo fare gli incassi. Metto la farmacia in quartieri che nascono, nuovi, come un domani per l'Olmetto o altre zone, per portare un servizio. Ma nel momento in cui, quella zona diventa appetibile per gli altri, come pubblico posso pure arretrare e dare spazio, no, a quel grado di libertà di investimento, come si suol dire, del privato sulle cose. Questo lo vorrei risottolineare, a me dispiace che si faccia un discorso, tipo: "siamo con l'acqua alla gola e siamo costretti"; ribadisco il mio voto, perchè è un voto favorevole, articolandolo con un mio ragionamento che, forse, non è in linea con altri ragionamenti, anche se la sostanza è la stessa. Voglio ribadire il concetto del perchè il mio voto, il nostro voto, è positivo su questo. Due: se c'è una cosa che veramente, negli ultimi anni, mi ha fatto un po' incazzare, mi scuso con chi sente questo termine per radio, sono state ben altre. Su questo pregherei anche il consigliere Penge di prestare un po' d'attenzione. Le vere incazzature, dove il pubblico si ritrae, o dove il pubblico è costretto a chiudere, sono quelle sulla salute. Noi abbiamo conosciuto gli scandali sulla sanità nella Regione Lazio; si sono chiuse strutture ospedaliere. Non so se è perchè dovevamo fare del bene a strutture private; sappiamo bene chi ha gestito, in quegli anni, gonfiando, indebitando quelle strutture. L'incazzatura, al di là di dove adesso sediamo, doveva rivolgersi verso quelle cose, che hanno prodotto sì dei buchi enormi, eppure, nel massimo silenzio da parte un po' di tutti, sono passate. Questo scatto d'orgoglio, non lo abbiamo sentito né con mozioni né con altro, eppure si sa bene a quali strutture mi riferisco, a posti di lavoro, a persone che stanno ancora in cassa integrazione, a strutture che davano un servizio in certe zone di Roma, però, la governatrice ha detto che per i costi unitari, o per risanare i debiti sempre pregressi, di altre amministrazioni sempre di un certo colore politico, li hanno portati, come si dice, al disastro

completo. Là nasce il famoso grido di denuncia, non su un discorso dove, vendendo una farmacia, c'è un guadagno, ci potrebbe essere un ritorno verso il territorio, ed eccolo il mio rammarico. Quello di dire che io l'avrei venduta lo stesso per farci opere pubbliche; è diverso il concetto. Non dico "vendo questo perchè siamo con l'acqua alla gola, con le pezze sul sedere", no. Il valore di vendere era perchè io riconvertivo quelle risorse sul territorio, per qualcosa che creava occupazione, giacché il privato può comunque, su quel pezzo di territorio, garantire quel servizio sociale. Vorrei che si capisse la differenza del mio voto favorevole; non so, rispetto al concetto che "sto vendendo perchè sono scannato", chiarito? Perfetto.

Presidente Ruscito: grazie consigliere Cervo. Non parlate a microfoni spenti, perchè non viene verbalizzato. Grazie consigliere Cervo. Siamo in fase di dichiarazione di voto, prima voleva chiudere, c'era un intervento di Cagiola, poi voleva chiudere il Sindaco. Prego.

Consigliere Cagiola: ci mancherebbe. Siccome, al di là di tutto, la problematica è stata comunque sviscerata sia dalla maggioranza che dall'opposizione, da punti di vista che a volte sono convergenti e altre volte sono contrastanti. Va bene tutto; è cresciuto un dibattito, ma divagare, presidente, su situazioni ospedaliere dove chi chiude e chi apre, i colori politici si alternano, e questo è sotto gli occhi di tutti. Oggi c'è l'amministrazione regionale che continua a chiudere delle strutture ma apre anche le discariche, le apre a casa nostra. Quindi, al di là di quello che fanno gli enti al di fuori di questo comune, teniamocelo per il folklore esterno, facciamolo al bar, ma risparmiamocela nell'Aula, perchè vorrei anche ricordare che, ricordando gli sprechi della sanità, lo vediamo, l'ho vissuto anche al San Carlo, perchè, allora, aspetta. Io non sto ritirando fuori nulla, ma voglio ricordare che queste belle parole il consigliere Cervo le poteva ricordare anche al consigliere Maruccio, del suo partito, che i soldi delle cliniche se li è mangiati alle slot machine, per essere precisi. Però, quando noi andiamo sul, Presidente non si può parlare.

Presidente Ruscito: allora, scusate. Vi spiego come funzionano i microfoni. Il Presidente, in questa fase, Cagiola e Cervo cortesemente, in questa fase il Presidente pro-tempore, cioè io, non può utilizzare il microfono per parlare sopra di voi, perchè sta utilizzando il microfono del Sindaco visto che l'altro non funziona. Se voi vi sovrapponetevi, chi sta a casa non può ascoltare. Non potendovi interrompere, ci vuole ancora maggiore rispetto di quello che c'è di solito. Anche se, finisci Cagiola, due secondi, così il Sindaco interviene e portiamo in votazione il punto.

Consigliere Cagiola: solo perchè, vi dicevo, teniamole fuori queste affermazioni. Se dopo vogliamo, insieme al consigliere, andarci a prendere un caffè, ne parliamo ampiamente e avremo un dibattito acceso. E fammi finire!!! Non mi fa finire! Non mi fa finire! Ma sono d'accordo, non c'è problema, però nel dibattito in Aula c'è il contraddittorio. Allora, quando si fanno delle affermazioni, mettete in conto anche il contraddittorio. Va bene, grazie.

Presidente Ruscito: l'impegno è che il Sindaco deve chiudere il punto, dopo di che si vota. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, grazie presidente, molto brevemente. Non capisco il tono di alcuni interventi, soprattutto quello del consigliere Penge che, ogni tanto, ha l'idea che deve insegnare agli altri come si amministra e assume un tono cattedratico. Allora, i debiti fuori bilancio, solo per dire il tema perchè avremo tempo di parlarne, c'è una legge precisa con degli articoli che prevede, esattamente, questi aspetti. Il debito fuori bilancio non è un reato, primo. Seconda cosa: se c'è una legge che prevede come risolverli, evidentemente, è quello che accade nelle amministrazioni. Terzo: ci sarà uno che dice "c'è stato questo fatto", un certificatore che quel fatto si sia realizzato veramente, un responsabile finanziario che dirà "può essere coperta la spesa", un revisore dei conti che da un

giudizio sull'operazione, poi c'è il consiglio comunale. Quindi, tutto questo scaldarsi, poi tra l'altro chi vive in questo consiglio comunale da un mese, due, tre, può anche scaldarsi, ma chi c'è da qualche anno è meglio che non si scaldi perchè i debiti fuori bilancio li conosce da sempre. Non sono fatti positivi, sono segnali che, nella struttura, chi dispone una certa opera, non si rapporta con l'aspetto finanziario. Quindi, questa cosa, però, la legge prevede come risolverla. Può anche essere risolta che, alla fine, il consiglio comunale dice "non ritengo di poterla condividere", quindi non c'è da scandalizzarsi per queste cose. Voglio dire che stiamo valutando l'aspetto per le altre tre farmacie che rimangono, anche con forme di gestione, diciamo, moderne, come succede in altri comuni. Ci stiamo informando e ne parleremo. Poi voglio ripetere, per l'ennesima volta, visto che parlando possiamo sbagliare: non esistono debiti fuori bilancio delle partecipate. Esistono debiti fuori bilancio verso le partecipate, perchè i loro bilanci sono stati chiusi in pareggio o leggero utile. I debiti fuori bilancio sono verso le partecipate, non delle partecipate, che cambia molto.

Presidente Ruscito: grazie Sindaco. Poniamo in votazione, ok. Una breve dichiarazione di voto, chi volesse farla, una breve dichiarazione non considerazione sugli interventi.

Consigliere Grando: molto brevemente, Presidente. Soltanto per ribadire un concetto: che i debiti fuori bilancio non siano reato, che siano previsti, che si possano ripianare in modo anche trasparente, certificato dai revisori dei conti, nessuno lo mette in discussione. Quello che mettiamo in discussione è che l'amministrazione, nel corso degli anni, ha in molte occasioni, diciamo, aggirato quelli che sono i meccanismi, le procedure standard che si devono usare per realizzare determinate opere, anche, poi le vedremo, adesso parlo senza sapere effettivamente quali saranno quelle che ci troveremo davanti e, oggi, ci ritroviamo a dover vendere in emergenza una farmacia comunale per ripianare quei debiti fuori bilancio contratti nel tempo. In questo caso, sottoscrivo in pieno l'intervento del consigliere Cervo, che dice sostanzialmente la stessa cosa. Dispiace doverla vendere per sanare il passato, e non poter utilizzare quelle somme per il futuro, questo con la differenza che lui è in maggioranza e questa cosa la vota, perchè anche lui era membro di quelle maggioranze che, negli anni scorsi, amministravano e, me la lasci passare, una certa responsabilità da quel punto di vista ce l'ha anche il consigliere Cervo. Il sottoscritto, come altri consiglieri, che in materia di bilancio, di decisioni sulle opere da eseguire, non hanno mai avuto modo, a parte che nascono da prima che il sottoscritto fosse eletto consigliere comunale, non ho avuto la possibilità di amministrare quindi mi sembra logico che noi, in questa occasione, ci esprimiamo con un voto contrario e con una critica generale a quella che, a nostro avviso, è stata una mala gestione dei conti. Grazie.

Consigliere Penge: sì, velocemente. Sindaco, non è quella la questione, di essere cattedratico o no. I fatti ci hanno dato ragione, ci danno ragione ancora oggi. Lei sa benissimo che ho detto tante verità, lei fa la difesa d'ufficio e fa benissimo, però i fatti, ad oggi, ci hanno dato ragione. Nessuno ha parlato di reati, però, Sindaco, i revisori hanno messo nero su bianco che nelle partecipate avvenivano alcune opere senza pezze d'appoggio. Io mi auguro, no, no, non può dire di no, perchè c'era scritto nero su bianco. Mi auguro che nella prossima commissione bilancio vengano trovate queste pezze d'appoggio, perchè poi, giustamente, lei ha detto "se non sono giustificate non si votano". Fa bene, fa benissimo, ma qui ci sono delle cose per cui "carta canta", poi si può negare l'evidenza quanto si vuole, ma è così. Per quanto riguarda questo tipo di punto, siamo contrari perchè, come abbiamo detto in anni passati, la gestione poteva essere fatta in modo diverso, grazie.

Presidente Ruscito: consigliere Penge, era una dichiarazione di voto, non era ribattere. Comunque, allora, ok, perfetto, grazie.

Consigliere Cagiola: per soddisfazione di rimarcare il nome del mio gruppo politico: Realtà Nuova vota contrario.

Presidente Ruscito: ok, allora, possiamo mettere in votazione il punto “Farmacia comunale, cessione di attività - atto d’indirizzo”, chi è favorevole? 9. Chi è contrario? 5. Non ci sono astenuti. Questo è un punto per cui viene votata anche l’immediata esecutività. Chi è favorevole? 9. Chi è contrario? 5. Il punto è approvato.

OGGETTO: Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015

Presidente Ruscito: Ora, prima di lasciare l'incarico al Vice Presidente che nel frattempo è arrivato, lanciamo il terzo punto, che, il terzo punto di stasera è: "Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015". Illustra il punto il consigliere Trani, no il consigliere Crimaldi? Ah, un attimo soltanto, scusate, un intervento per la procedura del consigliere Grando.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Su questo punto, cioè "Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015" e per la "Verifica delle quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza ed attività produttive e terziarie", c'era stato anche in commissione l'accordo per rinviarle perchè sulla delibera del piano delle alienazioni c'erano degli approfondimenti da fare col tecnico non presente in commissione. Avevamo delle domande da fare poichè alcuni parametri riportati in delibera non erano, secondo noi, congrui. Per quanto riguarda il punto successivo, quello non è stato tra l'altro neanche passato in commissione, quindi è escluso automaticamente, così come l'ultimo punto che non è stato trattato in commissione. Questi due punti erano da rinviare perchè non sono proprio stati trattati, mentre un altro era da approfondire col tecnico.

Presidente Ruscito: allora, per quanto riguarda i due punti successivi, è stato già predisposto il rinvio, l'altro era "Affidamento del servizio di pubblica erogazione del gas". Gli altri due punti potrebbero essere pronti, però sospendo per cinque minuti la discussione del consiglio comunale, e prego i capigruppo di venire qui al tavolo della presidenza.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015

Vice Presidente Ascianto: allora, riprendiamo il consiglio comunale. Segretario, se può verificare il numero legale, prego. Confermo il numero legale. Iniziamo col punto 6, "Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015". Chiedo ai consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Prego. Nessun intervento? Consigliere Crimaldi? Prego, illustri il punto, grazie.

Consigliere Crimaldi: grazie Presidente. Allora, vado a leggere la delibera dell' "Approvazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015". Il piano alienazioni è il piano obbligatorio che va inserito, allegato al bilancio di previsione. Allora, già ne abbiamo discusso in commissione con i commissari e con il Presidente Trani, quindi vado alla lettura della delibera, di cosa si propone di approvare. Si propone di approvare il "Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015" così come da allegato A, firmato dal funzionario del patrimonio del comune, dott. Rapalli. L'allegato A parla del "Piano centro polifunzionale via Settevene Palo, foglio 58, particelle 15, 16, 474, 475" che è stato valorizzato al valore di €2.000.015.000,00. L'altra alienazione sarebbe il "Piano particolareggiato di Vaccina, lotto n. 6, foglio 58, particella 584". Con un valore stimato a €365.737,60. Volevo fare un inciso su questo, sul problema di questo lotto che mettiamo nel piano delle alienazioni. È un lotto che va messo al prezzo di €59,60, prezzo di mercato, al metro cubo. Sarebbe il lotto n.6, relativo alla delibera di revoca che abbiamo votato ieri sera, sull'accordo Cisi-Comune. Quindi, nel "Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015", si parla di €2.000.015.000,00 più €365.737,60. Ho finito.

Vice Presidente Ascianto: grazie consigliere Crimaldi. Ci sono altri interventi? Anzi, chi si prenota. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: grazie Presidente. Prendiamo atto che gli immobili in effetti sono due. Una cosa che era emersa in commissione, mentre leggevamo la delibera ci è tornata in mente, è che, soprattutto per il punto uno, quindi il “Piano centro polifunzionale via Settevene Palo” era da aggiungere, eravamo tutti d’accordo, rivendica in toto o in lotti. Perché siccome erano più proprietà, era possibile magari vendere prima uno poi l’altro, e non necessariamente tutto insieme che rende la cosa più difficile. Quindi prevedere questo tipo di eventuale vendita. Il primo sopra, il centro polifunzionale, che in effetti prevede una serie di aree per il totale di una serie di particelle, e avevamo previsto il valore di €2.000.015,00. Quindi vendita totale, o in lotti. Quindi se era possibile aggiungere questa cosa qui. Tutto qui.

Consigliere Crimaldi: siamo d’accordo, l’abbiamo detto anche in commissione. Però dobbiamo poi integrare la valorizzazione separata, perché bisogna sapere se dividiamo i due lotti, quanto è un lotto e quanto è l’altro lotto. Il valore, il totale è €2.000.015,00, però dobbiamo stabilire il valore di un lotto, il valore di un altro lotto e questo poi, domani mattina, sarà mia cura informare il funzionario del patrimonio. In commissione, sicuramente si può fare un’integrazione con la specifica dei due lotti da valorizzare.

Vice Presidente Ascianto: potete spegnere i microfoni, grazie. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Volevo dire che la cifra deriva da una perizia che non sta qui ma è negli altri atti quindi, probabilmente, si può risalire attraverso gli altri atti alla differenza di valore di tutti e due. Quindi d’accordo.

Vice Presidente Ascianto: la modifica sembra che sia stata accolta. Dobbiamo votarla, dobbiamo votare la delibera con un punto preciso? Va bene, adesso apportiamo le modifiche, aspettiamo un attimo. Prego consigliere. Allora, per quanto riguarda “ il piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013-2015” nella prima riga, dove c’è scritto: “descrizione del bene immobile e relativa ubicazione”, si aggiunge, all’ultima colonna “anche in lotti”, su “interventi previsti”. Siete d’accordo consiglieri? Mettiamo in votazione questa modifica. Chi approva questa modifica proposta dal consigliere Ruscito? Così si approva l’atto così modificato? Dobbiamo votarlo, consigliere. No, no, benissimo. Allora, abbiamo apportato questa modifica, voto favorevole alla modifica così come è stata proposta? A tutta la delibera, sì. Grazie. Votiamo l’immediata esecutività. Bene, grazie. Il punto è approvato all’unanimità.

OGGETTO: “Approvazione regolamento per l’assegnazione in proprietà delle aree per insediamenti di attività piccola industria e artigianato”

Vice Presidente Asciutto: allora, il punto successivo: “Approvazione regolamento per l’assegnazione in proprietà delle aree per insediamenti di attività piccola industria e artigianato”. Chi illustra il punto? Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: allora, grazie Presidente. Andiamo a deliberare l’ “Approvazione regolamento per l’assegnazione in proprietà delle aree per insediamenti di attività piccola industria e artigianato” come dicevo precedentemente, approviamo il regolamento per dar modo agli uffici di indire il bando per l’assegnazione di questo lotto n.6. Ripeto, quindi, come oggetto, il lotto è il n.6, per una superficie quadrata di 3.089 mq, facendo parte del foglio n.58, particella 584, con una volumetria di 2mc per mq, per complessivi 6.178mc. La destinazione è industriale/artigianale, quindi, gli uffici, saranno attivati per poter indire subito il bando di gara. Il prezzo di stima quotato dal nostro ufficio urbanistico è di €59,20/mc edificabile. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: grazie. Grazie consigliere Crimaldi per l’illustrazione. Si prenotino i consiglieri agli interventi. Nessun consigliere si prenota. Quindi non avete niente da dire, allora la mettiamo in votazione. Dobbiamo risparmiare, ecco.

Consigliere Grando: brevemente, per dire che faccio una dichiarazione di voto per conto anche di Realtà Nuove e Ladispoli in Movimento, visto che il punto è stato già trattato ampiamente in commissione, e avrà il nostro voto favorevole. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: grazie consigliere Grando, ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessun altro si prenota. Benissimo. Allora, visto che nessuno si prenota possiamo mettere in votazione. Ecco, si accende, perfetto. Allora, mettiamo in votazione il punto n.8 “Approvazione regolamento per l’assegnazione in proprietà delle aree per insediamenti di attività piccola industria e artigianato”. Voti favorevoli? All’unanimità il punto è approvato. Votiamo l’immediata esecutività. All’unanimità, immediatamente esecutiva. Grazie, il consiglio comunale è concluso, buonanotte a tutti gli ascoltatori e cittadini, grazie.

